GIORNATA INTERNAZIONALE
DI PREGHIERA E RIFLESSIONE
CONTRO LA TRATTA DI PERSONE

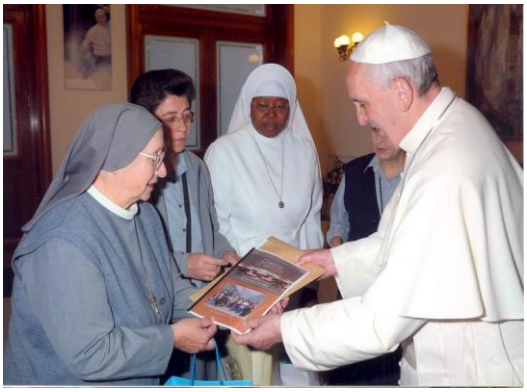
La realizzazione di un grande sogno

8 febbraio 2015 - Festa di santa Bakhita

Tutte le opere di Dio hanno sempre una lunga storia di sogni e speranze, di contrasti e fatica, di ricerca e contatti. Così lo è stato per la realizzazione della prima Giornata mondiale/ecclesiale contro tutte le forme di schiavitù e sfruttamento che si è realizzata lo scorso 8 febbraio 2015, festa di Santa Giuseppina Bakhita.

Mentre venerdì sera 6 febbraio 2015 nella grande e gremitissima Basilica dei Santi Apostoli in Roma si svolgeva una suggestiva veglia di preghiera, con oscurità e luci, simboli e catene, danze e testimonianze, il mio pensiero ha ripercorso con gratitudine e stupore il lungo cammino di attesa e speranza per la realizzazione di una tale Giornata.

Il ricordo è andato primo di tutto a Papa Francesco quando nel suo primo messaggio di Pasqua del 2013, subito dopo la sua elezione a guida e pastore della Chiesa universale, ha parlato della «tratta di esseri umani come la forma più terribile di schiavitù del nostro secolo». Abbiamo subito colto la possibilità di poter trovare in Lui una voce forte e coraggiosa. Insieme a tante altre religiose e organizzazioni che da anni operano in modi diversi per debellare questa terribile piaga che distrugge la vita, le speranze e il futuro di milioni di persone, ci siamo sentire incoraggiate e sostenute.



Ricordo soprattutto con grande commozione il primo incontro personale e particolare con Papa Francesco, il 20 settembre del 2013, con altre tre religiose in rappresentanza dei nostri servizi specifici in questo ministero. Con Lui abbiamo parlato e presentato il nostro servizio fatto in rete con varie centinaia di religiose di diverse congregazioni. Ma soprattutto ci siamo permesse di presentargli due proposte che ci stavano estremamente a cuore. La prima riguardava il maggior coinvolgimento delle congregazioni religiose maschili, nonché delle Conferenze episcopali, per meglio informare i cristiani sul dramma di tante donne e minorenni immigrate, reclutate e schiavizzate, specie per lo sfruttamento sessuale, e sull'enorme richiesta di sesso a pagamento che solo in Italia riguarda milioni di uomini.

Una seconda proposta riguardava invece proprio la possibilità di indire una Giornata mondiale/ecclesiale di preghiera e sensibilizzazione da celebrarsi in tutte le diocesi e le chiese del mondo. Abbiamo anche osato proporre una data che ci sembrava molto significativa: la festa liturgica di Santa Bakhita, piccola schiava Sudanese, liberata e portata in Italia, diventata cristiana, religiosa e canonizzata nell'Anno Santo da San Giovanni Paolo II. Papa Francesco ha chiesto il giorno di tale festa e alla nostra risposta dell'8 febbraio ha semplicemente detto: «Va bene!». Ci siamo quindi lasciati con la speranza o meglio la certezza che qualche cosa importante sarebbe successo.

Dopo alcuni mesi, una lettera del Segretario di Stato, card. Pietro Parolin, ci confermava che il Papa aveva accolto la nostra richiesta e ci dava precise indicazioni su come realizzarla. Grande è stata la nostra gioia e la nostra sorpresa e subito si è messa in moto la macchina per informare e coinvolgere

soprattutto gli uffici delle congregazioni internazionali delle religiose (UISG), attraverso la rete di Talitha Kum, e dei religiosi (USG) per trovarci insieme e uniti nella realizzare questo primo grande evento mondiale.

A novembre 2014 si è potuta dare la prima comunicazione relativa alla Giornata, a cui hanno dato il patrocinio i Pontifici Consigli per la Vita Religiosa, per le Migrazioni e di Giustizia e Pace. Nel frattempo la notizia incominciava a circolare e l'iniziativa suscitava molto entusiasmo e incontrava tanti appoggi. Il 3 febbraio, la Conferenza Stampa in Vaticano ha permesso di informare ulteriormente sulla Giornata e sul programma. Padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa, insieme ai cardinali dei vari Dicasteri Pontifici ad alcune religiose che da anni operano per il contrasto della tratta, ha presentato il senso di questa iniziativa e le varie azioni messe in campo.

Nel frattempo, mentre insieme agli uffici UISG si provvedeva a informare le varie reti continentali e nazionali, specie di religiose, affinché prendessero atto di questa opportunità e si organizzassero nei rispettivi Paesi, anche noi, come ufficio "Tratta donne e minori" dell'Usmi nazionale e come associazione "Slaves no more", abbiamo preparato un piano di lavoro con proposte e materiale da inviare nelle diocesi e parrocchie.

In modo particolare, si voleva organizzare un evento particolare a Roma per marcare questa prima, grande occasione e lanciare la Gmondiale contro tutte le forme di schiavitù e sfruttamento: lavorativo, di minori per accattonaggio, vendita di organi, bambini soldato, donne per matrimoni forzati, sfruttamento sessuale ecc... Insieme alla comunità Papa Giovanni XXIII è stata organizzata una veglia di preghiera durata due ore. Tale evento ha visto la partecipazione e la collaborazione di tante realtà e organizzazioni, tra enti religiosi, laici e istituzionali, compreso i lettori della Radio Vaticana, cori, orchestre, scuole di danza e i seminaristi della Consolata. I numerosissimi partecipanti hanno apprezzato molto il clima di preghiera e riflessione.

Domenica 8 Febbraio ci ha visto, invece, mobilitate per una celebrazione eucaristica presieduta dal card. João Braz de Aviz con altri cardinali, vescovi, sacerdoti e moltissime religiose nella Chiesa della Divina Misericordia in attesa di presenziare in piazza San Pietro alla preghiera dell'Angelus di Papa Francesco e accogliere il suo particolare messaggio, saluto e ricordo della Giornata.

Il Signore non ci lascia però mancare le sue sorprese, che arrivano impensate e quindi doppiamente gradite. Sono lieta quindi di condividere un avvenimento che mi ha lasciata stupita, ma altrettanto riconoscente. Il giorno dopo la veglia ho avuto modo di incontrare il Papa durante un'udienza con un gruppo di partecipanti all'Assemblea plenaria sulla donna del Pontificio Consiglio della Cultura. L'occasione era propizia per ringraziare Papa Francesco della Giornata mondiale sulla tratta che stava realizzando, parlargli della veglia, offrirgli copia del libretto usato per l'occasione e chiedergli di accendere anche lui una luce contro la tratta, attraverso un tablet precedentemente preparato. Cosa che ha fatto immediatamente con gioia, per la soddisfazione di tutti i presenti.

Anche voi cari amici e sostenitori siete invitati a fare altrettanto ad accendere una luce per sconfiggere il buio e la vergogna della schiavitù dalle nostre strade e dalle nostre case.

Questo il link per poterlo fare: http://www.slavesnomore.it

Cliccare sulla "candela che si accende". Inserire nell'apposita casella il vostro nome, la vostra posta elettronica e il Paese di provenienza e illuminerete il vostro Paese. Potete anche inserire una vostra foto ricordo. A tutti auguri di ogni bene.

Sr. Eugenia Bonetti - Roma 16 Febbraio 2015